

Proprietà
S.C. EVOLUTION S.P.A.
Via Manzoni, 41 Milano
Sede Amministrativa:
Via La Rosa n.354 Piantedo (SO)

NUOVO STABILIMENTO RIGAMONTI

MONTAGNA IN VALTELLINA - SONDRIO

SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA



POLITECNICA
BUILDING FOR HUMANS

RIGAMONTI
Qualità dal 1913

Committente:
SALUMIFICIO RIGAMONTI S.P.A
Via Nazionale dello Stelvio,973
23030 MONTAGNA VALTELLINA (SO)
tel.0342 535111
info@rigamontisalumificio.it

Amministratore Delegato:
DOTT. CLAUDIO PALLADI

RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
Ing. Arch. Corrado Giacobazzi

RESP. PROG. ARCHITETTONICA
Ing. Arch. Corrado Giacobazzi
Arch. Stefano Maffei

RESP. PROG. STRUTTURALE
Ing. Luciano Gasparini
Ing. Tommaso Conti

RESP. PROG. IMPIANTI MECCANICI
Ing. Marco Balestrazzi
Ing. Ferdinando Sarno

RESP. PROG. IMPIANTI ELETTRICI
E SPECIALI
P.I Emanuela Becchi
Ing. Davide Messori

RESP. PROG. IDRAULICA
ED INFRASTRUTTURALE
Ing. Stefano Ripari

RESP. PROG. VIABILITA'
Ing. Alessio Gori

COORD. SICUREZZA IN PROGETTO
Ing. Claudio Pongolini

RESPONSABILE RAPPORTI CON
GLI ENTI E PROG. URBANISTICA
Arch. Maria Cristina Fregni

RESP. PROG. PAESAGGISTICA
Arch. Maria Cristina Fregni
Arch. Paola Gabrielli

RESP. PROG. INDUSTRIALE
P.I. Giulio Selmi

RESP. PREVENZIONE INCENDI
P.I. Emanuela Becchi
Ing. Massimo Fiorini

RESP. PROG. ACUSTICA
Ing. Claudio Pongolini
Arch. Matteo Falcini

COLLABORATORI
Ing. Gabriele Brighenti
Arch. Ilaria Cerini
Arch. Daniela Corsini
Ing. Marco Corvino
Arch. Teresa Loprevite
Arch. Sonia Porpiglia
Ing. Massimiliano Roberto
Ing. Alessandro Romei
Ing. Stefano Tronconi

ELABORATO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
DOCUMENTO DI SCOPING

PARTE D'OPERA	DISCIPLINA	DOC. E PROG.	FASE	REV.
00CU	XX	RT02	2	1

Cartella	File name	Prot.	Scala	Formato
05		4929	-	A4

5						
4						
3						
2						
1	RICHIESTA INTEGRAZIONI rev 1					
0	RICHIESTA INTEGRAZIONI PROT. N. 7291 DEL 25.11.2021	04.04.2022	D. Corsini	M.C. Fregni	C. Giacobazzi	
REV.	DESCRIZIONE	13.12.2021	D. Corsini	M.C. Fregni	C. Giacobazzi	
		Data	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	Inquadramento legislativo e schema del percorso metodologico-procedurale della VAS	3
2.1	Riferimenti metodologico normativi in materia di VAS	3
2.2	Motivazioni per cui si decide l'applicazione della VAS.....	4
2.3	Schema di percorso metodologico definito	4
3	Oggetto della variante	6
4	Inquadramento normativo e pianificatorio – obiettivi generali di protezione ambientale e rapporto con altri piani e programmi	10
4.1	Piano Territoriale Regionale Lombardia.....	11
4.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio	16
4.3	Il PGRA – PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI.....	21
4.4	IL PAI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO	22
4.5	Piano di Governo del Territorio di Montagna in Valtellina.....	24
5	Identificazione dell'ambito di influenza territoriale	28
6	Proposta di portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	31
7	Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale	33
8	Obiettivi ambientali specifici	36
9	Possibili effetti ambientali	37
10	Possibili interferenze con i Siti Natura 2000	39
11	Proposta di indice del Rapporto Ambientale	40

1 PREMESSA

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica prevede la redazione del **Rapporto Ambientale**, ovvero il documento mediante il quale raccogliere i dati utili alla valutazione col fine di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi, diretti e indiretti, delle azioni proposte dal piano o dal programma sulla popolazione, la salute umana, la biodiversità, il territorio, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, i beni materiali, il patrimonio culturale, il paesaggio nonché l'interazione tra i suddetti fattori.

Il rapporto ambientale, redatto ex Art. 13 dall'allegato VI alla parte seconda del D.Lgs n. 152 del 2006, deve dare atto della consultazione della fase preliminare (scoping) ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Questo è richiesto anche dall'Allegato 1r alla D.G.R. n. IX/761 del 10.11.2010 e s.m.i., dal quale si evince la necessità di predisporre, contestualmente al deposito del progetto, il Documento di Scoping, indispensabile per l'avvio della procedura di VAS.

Il presente Documento di Scoping è relativo alla proposta di Variante al Piano di Governo del Territorio di Montagna in Valtellina (Variante al PGT approvata il 25/06/2020, data BURL approvazione 17/02/2021).

L'intervento richiesto è presentato dalla Società RIGAMONTI SALUMIFICIO S.p.A che, in quanto proponente dell'intervento nell'area oggetto di interesse, utilizzerà tali terreni per trasferirvi e ampliare in modo consistente la propria struttura produttiva, attualmente localizzata a Montagna in Valtellina in Via Stelvio 973, in uno stabilimento ormai non più funzionale all'esercizio della propria attività.

A tal fine la Società si è impegnata ad acquistare detta area da SC Evolution S.p.A. con unico socio all'esito dell'approvazione da parte del Comune di Montagna in Valtellina della proposta di SUAP che consenta di realizzare il nuovo insediamento.

2 Inquadramento legislativo e schema del percorso metodologico-procedurale della VAS

2.1 Riferimenti metodologico normativi in materia di VAS

Direttiva 42/2001/CE – Concernente la Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Parte Seconda

Regione Lombardia ha introdotto la VAS dei Piani e Programmi con l'art. 4 della legge regionale n. 12 del 2005, "Legge per il governo del territorio". Anticipando il D.Lgs n. 152 del 2006, prevede che, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, si provveda alla valutazione ambientale degli effetti sull'ambiente derivati dall'attuazione di piani e programmi di gestione del territorio. A seguire vi è stata la Delibera del Consiglio Regionale n. 351 del 2007 di approvazione degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS).

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 12 del 2005, mediante successive deliberazioni, ha disciplinato e regolamentato la procedura di VAS di Piani e Programmi.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 761 del 10 novembre 2010 sono stati approvati i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS relativi al modello generale (Allegato 1) e di determinati Piani e Programmi (Allegati 1a - 1s), confermando gli Allegati 2 e 4 approvati con d.g.r. n. 6420 del 2007 e gli Allegati 3 e 5 approvati con d.g.r. n. 10971 del 2009.

La d.g.r. n. 761 del 2010 è stata ulteriormente integrata dalle seguenti delibere:

- la d.g.r. n. 3836 del 2012 ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio
- la d.g.r. n. 6707 del 2017 ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei Piani comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello interregionale (Allegati 1pA, 1pB, 1pC).

Con il decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010 è stata approvata la circolare regionale "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale".

Con la d.g.r. n. 2667 del 2019 sono stati approvati i criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda.

2.2 Motivazioni per cui si decide l'applicazione della VAS

La variante riguarda un insediamento produttivo in fondovalle, vicino al fiume Adda, in un'area già destinata a commercio e produttivo dalla pianificazione vigente, ma comunque presentante alcuni elementi di sensibilità a livello ambientale, rispetto alle quali la precedente VAS aveva espresso valutazioni non preoccupanti. Vi è comunque valutato di riesaminare la situazione determinata dalla variante, registrando eventuali modifiche rispetto alle analisi e alle conclusioni precedenti.

2.3 Schema di percorso metodologico definito

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS.

La VAS del P/P è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

- avvio del procedimento Suap e VAS
- individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
- proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto ambientale
- messa a disposizione;
- convocazione conferenza di valutazione
- formulazione parere motivato
- CdSc comunale con esito positivo
- deposito e pubblicazione della variante
- deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni
- invio degli atti definitivi a Regione Lombardia
- gestione e monitoraggio

Indicazione dei soggetti coinvolti nel processo di VAS:

Proponente: Merzari Fabio in qualità di Legale Rappresentante della Rigamonti Salumificio S.p.A.

Autorità Competente¹: Sindaco pro-tempore del comune di Montagna in Valtellina Baldini Barbara (con supporto tecnico operativo, secondo gli indirizzi generali approvati da Regione Lombardia per la valutazione ambientale dei piani e programmi, della Commissione Comunale per il Paesaggio, quale organo preposto a compiti di tutela e

¹ In seguito alla RETTIFICA NOMINA DELL'AUTORITÀ COMPETENTE NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PROCEDIMENTO SUAP RELATIVO AL PERMESSO DI COSTRUIRE IN VARIANTE AL VIGENTE P.G.T. AI SENSI DELL'ART. 97 DELLA L.R. 12/2005 E DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010, PER L'INTERVENTO DI NUOVA LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO RIGAMONTI

valorizzazione ambientale, nominata specificatamente con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 26.07.2019, nella persona dell'attuale Presidente Arch. Gianluigi Moreschi)

Autorità Procedente: Geom. Paola Pedrolini, Responsabile dei servizi tecnici e sportello unico delle attività produttive

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA LOMBARDIA - DIPARTIMENTO DI SONDRIO
- ATS DELLA MONTAGNA SONDRIO
- RISERVA NATURALE BOSCO DEI BORDIGHI C/o COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO
- DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
- COMMISSIONE PAESAGGIO DEL COMUNE DI MONTAGNA IN VALTELLINA
- S.EC.AM. S.p.A.

Enti territorialmente interessati:

- UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE MONTAGNA SONDRIO
- REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
- PROVINCIA DI SONDRIO
- COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO
- COMUNE DI SONDRIO
- COMUNE DI PIATEDA
- COMUNE DI FAEDO VALTELLINO
- COMUNE DI POGGIRIDENTI
- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

altri Soggetti/Enti/Autorità:

- REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE - INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE
- A.N.A.S. S.p.A. - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITÀ PER LA LOMBARDIA - SEZIONE STACCATA DI SONDRIO

3 Oggetto della variante

L'area oggetto di variante è situata nel Comune di Montagna in Valtellina, nella zona di fondovalle, in un cuneo triangolare di terreno che, benché sia ricompreso tra i territori urbanizzabili dagli strumenti di pianificazione, resta ancora ineditato. È delimitato a nord da via Stelvio e dalla ferrovia, che lo collegano direttamente a Sondrio, a sud dalla SS38, che gestisce gli spostamenti veloci tra Sondrio e l'alta Valtellina e ad ovest da un comparto produttivo artigianale e industriale definito dai percorsi di via dell'industria e via dell'artigianato.



Figura 1. Inquadramento dell'area afferente al nuovo stabilimento RIGAMONTI (Fonte: Google Maps)

La superficie territoriale è di mq 29.360,00 e nel vigente Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 25 maggio 2012, e da ultimo nella variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 25 giugno 2020, divenuta esecutiva con la pubblicazione sul BURL n. 7 del 17 febbraio 2021 Serie Avvisi e Concorsi, è classificata come segue:

- Parte in "Ambito di Trasformazione "AT1" di cui all'art. 5 delle Disposizioni normative del Documento di Piano,
- Parte in zona "Tessuto commerciale esistente e di completamento", di cui una porzione già soggetta a piano attuativo convenzionato, ma non attuato, come da atto notaio dott. Francesco Surace in data 30 aprile 2008 rep. n. 190433/20221, ad oggi vigente ("PA"), mentre altra porzione, di proprietà di terzi, non è stata oggetto di convenzionamento con il Comune.

La variante mira ad estendere la destinazione produttiva, già ammessa, anche a parte dell'area che attualmente non la prevede, andando a completare il tessuto produttivo già esistente nella porzione ovest del fondovalle di Via Stelvio.

Favorisce, inoltre, il mantenimento all'interno dei confini comunali di un'azienda leader del settore della produzione di bresaola che, dalla fine degli anni '50, vede la sua storia intrecciarsi con quella del Comune di Montagna in Valtellina, contribuendo da un lato alla diffusione di un prodotto tipico locale, riconosciuto a indicazione geografica protetta (IGP), dall'altro alla crescita economica ed alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Il progetto di realizzare una nuova area produttiva nel lotto in esame costituisce indubbiamente una sfida in quanto prevede l'insediamento di un nuovo complesso produttivo, con tutte le caratteristiche edilizie, logistiche e tecnologiche che la funzione richiede, in un'area di fondovalle al centro di paesaggi e insediamenti di grande rilevanza e sensibilità paesistica. Tuttavia questa può anche essere l'occasione di creare un luogo di produzione che non si comporti come un usurpatore del territorio, bensì dialoghi con esso, instaurando un delicato equilibrio di forme e visuali, mitigando gli impatti ambientali e sul contesto circostante.

Il procedimento identificato per la progettazione, l'autorizzazione e la realizzazione dell'intervento è un PERMESSO DI COSTRUIRE per Insediamento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010 e dell'art. 97 L.R. 12/2005 s.m.i..

Come conseguenza alla realizzazione del progetto, la Rigamonti S.p.A. non sarà più operativa nell'attuale sito produttivo. Durante la prima conferenza di valutazione, tenutasi in data martedì 25 gennaio 2022, "l'Autorità procedente invita il sig. Paolo Beltrama a voler precisare quale sarà la destinazione futura dello stabilimento produttivo esistente.

Con lettera Prot.0001834 del 16-03-2022 la Tritone S.r.l. ha risposto che *"in riferimento agli interventi che potrebbero essere eseguiti nel compendio dell'attuale sito produttivo di Rigamonti nella prospettiva di intraprendere azioni di riconversione, all'indomani dell'eventuale trasferimento dell'attività, la scrivente non è attualmente in grado di fornire indicazioni in merito alla futura destinazione, fermo restando quanto sopra rilevato circa l'impossibilità di precludere il mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica.*

La stessa conferma che gli edifici e l'intera struttura produttiva rispondono pienamente alle proprie funzioni ed esclude in ogni caso l'abbandono e il degrado dell'intera area.

Preme specificare quanto segue:

le variazioni nel breve/medio periodo che saranno apportate al tracciato della SS 38, variazioni in fase di analisi e progettazione da parte della Amministrazione Regionale finalizzate al prolungamento della tangenziale di Sondrio,

potrebbero influire in modo significativo sulla viabilità locale e sulle modalità di accesso alla area in questione, tanto da condizionare la futura destinazione dell'intera proprietà.

In conclusione, qualora venisse confermato il trasferimento delle attività di Rigamonti e, con altrettanta certezza, venisse definita la nuova viabilità, Tritone si riserva fin d'ora di elaborare eventuali studi di fattibilità in ambito progettuale e architettonico che possano anche prevedere nuove destinazioni urbanistiche, da sottoporre agli Enti preposti".

La volontà dell'Amministrazione Comunale è attualmente quella di mantenere la destinazione d'uso esistente per l'area su cui insiste lo stabilimento produttivo esistente, escludendo la possibilità di insediare destinazioni commerciali o logistiche, che potrebbero avere grossi impatti sul sistema della viabilità.

FINALITÀ DEL PROGETTO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010

Il progetto oggetto della presente convenzione urbanistica è finalizzato alla realizzazione del Nuovo Insediamento costituito dal nuovo stabilimento produttivo di lavorazione di prodotti dell'allevamento di animali della società Rigamonti, cui corrisponde l'interesse del Comune di Montagna in Valtellina a preservare le risorse economico – produttive presenti nel territorio, tenuto conto della contingente situazione di criticità del comparto produttivo.

La società Rigamonti Salumificio S.p.A. a socio unico conferma la coerenza degli interventi in progetto alle proprie esigenze di organizzazione della produzione, asseverandone la preordinazione all'ampliamento delle proprie attività e impegnandosi ad insediare negli immobili da realizzarsi le proprie attività, manifatturiere e di stoccaggio, nonché amministrative.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO URBANISTICO E QUANTITA'

Il Progetto da Sportello Unico per Attività Produttiva prevede la possibilità per il soggetto Proponente di realizzare sull'Area interessata un Nuovo Insediamento produttivo comprensivo di edificio (**Fabbricato**) e aree pertinenziali accessorie, oltre ad aree a standard pubblici, come illustrato negli elaborati progettuali, con i dati dimensionali derivati dagli indici e dai parametri di seguito sinteticamente riepilogati:

a. Superficie territoriale.....	mq	29.360,00
b. Sc – Superficie Coperta massima (<50% St):	mq	13.377,85
c. SIp massima realizzabile:	mq	20.777,15
d. Sp – Superficie permeabile per destinazione produttiva (15% St)	mq	4.404,00

e. Standard indotto (10% SLP)	mq	2.077,72
f. Parcheggio pertinenziale (20 mq. ogni 100 mq. SLP)	mq.	4.179,28
g. Parcheggi pubblici e viabilità reperiti.....	mq.	1.077,70

4 Inquadramento normativo e pianificatorio – obiettivi generali di protezione ambientale e rapporto con altri piani e programmi

In questa sezione viene affrontata l'analisi complessiva della pianificazione territoriale ed urbanistica afferente all'ambito di interesse progettuale al fine di verificarne i possibili limiti alla trasformazione. L'analisi di piani e programmi fornisce, inoltre, gli elementi conoscitivi circa le relazioni ed i rapporti di coerenza tra il progetto stesso e gli strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali a vari livelli istituzionali.

In particolare per ogni piano è stata valutata brevemente la coerenza delle azioni progettuali con il complesso quadro degli indirizzi e delle prescrizioni di piano:

- La coerenza delle azioni progettuali con gli indirizzi e le prescrizioni di un piano è definita come la completa o parziale corrispondenza delle azioni di progetto con gli obiettivi e gli indirizzi di carattere generale definiti dagli strumenti analizzati;
- La conformità è definita invece come la completa o parziale corrispondenza delle azioni di progetto alle prescrizioni specifiche per l'ambito di progetto così come definite dagli strumenti analizzati;
- La non coerenza/non conformità infine è definita quando le azioni di progetto producono effetti contrari a quelli definiti dagli obiettivi e dalle prescrizioni degli strumenti analizzati.

A valle del sistema programmatico e pianificatorio, è stato inoltre valutato il complesso dei vincoli ambientali, paesaggistici e delle tutele con cui l'ambito in esame potrebbe interferire.

A seguire, si riporta l'elenco degli strumenti di programmazione, pianificazione territoriale e pianificazione urbanistica e i relativi piani di settore che sono stati analizzati e valutati:

PIANIFICAZIONE REGIONALE:

- Piano Territoriale Regionale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 4 del 25 Gennaio 2010
- PGRA del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, approvato il 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA), approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n.2/2016.

PIANIFICAZIONE COMUNALE

- PGT di Montagna in Valtellina, approvato con Deliberazione di Consiglio n. 11 del 25/05/2012 e pubblicato sul BURL il 25/07/2012; successivamente lo strumento urbanistico è stato oggetto di quattro varianti, compresa l'approvazione del PUGSS comunale.

Nel Rapporto Ambientale verrà analizzato anche il quadro dei vincoli del PGT di Sondrio per verificare che non siano presenti vincoli il cui areale si estende fino all'area oggetto di intervento.

4.1 Piano Territoriale Regionale Lombardia

Il Piano Territoriale Regionale è lo strumento volto a definire in maniera integrata gli obiettivi generali di sviluppo attraverso indirizzi, orientamenti e prescrizioni, i quali hanno efficacia diretta su altri strumenti di pianificazione, ed è, inoltre, volto a portare a sistema le politiche settoriali, riconducendole ad obiettivi di sviluppo territoriale equilibrato.

Gli obiettivi del PTR sono costruiti (e aggiornati) sulla base degli indirizzi e delle politiche della programmazione regionale, in particolare del Programma Regionale di Sviluppo, del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale, dei Piani di settore e della programmazione nazionale e comunitaria. Essi muovono dai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e dalla Strategia di Lisbona-Gottheborg, ovvero lo sviluppo sostenibile espresso dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

Il Piano Territoriale Regionale ha come obiettivo primo il costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio, secondo i principi dello sviluppo sostenibile che fa riferimento ad una crescita economica che risponda alle esigenze del presente senza pregiudicare la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, attraverso l'integrazione delle componenti ambientali, economiche e sociali.

Il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- **Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia.** Il concetto di competitività dei territori fa riferimento alla capacità di generare attività innovative e di trattenerle sul proprio territorio e di attrarne di nuove dall'esterno. Essenziale per la competitività di un territorio è quindi la presenza di un insieme di fattori in grado di attrarre queste risorse: centri di ricerca, università, professionalità qualificate, conoscenze e imprese che operano in settori avanzati, oltre ad una pubblica amministrazione efficiente. Un altro fattore prioritario è l'efficienza territoriale, quali efficienti reti infrastrutturali di trasporto e di telecomunicazioni, ordinato assetto insediativo, buone condizioni ambientali, efficienze dei servizi alle persone e alle imprese, offerta culturale di qualità.
- Riequilibrare il territorio lombardo. I processi di sviluppo portano possono generare disequilibri territoriali che richiedono di essere individuati e controbilanciati con adeguate misure, riequilibrare il territorio della Lombardia non significa perseguirne l'omologazione, ma valorizzarne i punti di forza e favorire il superamento dei punti di debolezza.
- Proteggere e valorizzare le risorse della regione. La Lombardia è caratterizzata dalla presenza diffusa, su un territorio relativamente vasto, di una varietà di risorse: di tipo primario (naturali, capitale umano, aria, acqua e suolo) e prodotte dalle trasformazioni avvenute nel corso del tempo (culturali, paesaggistiche, identitarie, della conoscenza e di impresa). Tali risorse costituiscono la ricchezza e la forza della regione: esse devono essere contemporaneamente preservate dallo spreco e da interventi che ne possano inficiare l'integrità e valorizzate come fattore di sviluppo, sia singolarmente che come sistema, anche mediante modalità innovative e azioni di promozione.

Il PTR, in coerenza con gli obiettivi individuati, identifica gli elementi essenziali di assetto del territorio regionale, considerati fondamentali, strutturanti e di riconoscibilità, nonché i punti di particolare attenzione per fragilità o criticità ambientali, quale occasione per promuovere potenzialità endogene e per creare opportunità di sviluppo. Tali elementi concorrono in maniera significativa al perseguimento dei macro-obiettivi per il territorio della Lombardia.

Il PTR orienta la pianificazione del territorio regionale a partire dalla visione sistemica e integrata degli spazi del “non costruito”, nella definizione dell’organizzazione territoriale risulta fondamentale considerare le relazioni tra le diverse parti del territorio libero dalle urbanizzazioni secondo la pluralità di funzioni presenti, in quanto tali ambiti possono essere identificati come elementi fondamentali di un sistema più ampio che può essere denominato “sistema rurale-paesistico-ambientale”. Il PTR identifica come fondamentale il riconoscimento di tale visione di sistema all’interno di tutti gli strumenti di governo del territorio e come orientamento delle politiche di settore.

Il sistema rurale-paesistico-ambientale si articola nella seguente maniera: ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico; ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica; ambiti di valenza paesistica (Piano del Paesaggio Lombardo); sistemi a rete (rete del verde e rete ecologica regionale); altri ambiti del sistema.

Il PTR identifica le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, con riferimento diretto al macro-obiettivo “Proteggere e valorizzare le risorse della regione”; è bene ribadire che la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, naturali, ecologiche ha contestualmente l’effetto di concorrere all’ulteriore rafforzamento della competitività regionale e di consentire a ciascun territorio di sviluppare il proprio potenziale.

Il reticolo dei corpi idrici lombardi rappresenta una delle principali ricchezze ambientali e paesaggistiche della regione. Il principale strumento di tutela e valorizzazione dei corpi idrici è rappresentato dal Piano di Gestione Distrettuale che, in attuazione della direttiva comunitaria 2000/60/CE, costituisce un quadro programmatico per la gestione e la tutela dei corpi idrici. Il Piano individua una struttura di valutazione della qualità dei corpi idrici, che non risulta più essere concentrata sulla qualità chimico fisica delle acque, ma sugli aspetti ecologici e idro-morfologici complessivi di corsi d’acqua e bacini lacustri. La regione ha provveduto ad aggiornare il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017), principale strumento regionale di indirizzo delle politiche sulle risorse idriche.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell’Art. 19 della L.R. n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. n. 42 del 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”). Il PTR in tal senso recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il PTPR assume come scelta di fondo la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, perseguita mediante il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti gli enti con competenze territoriali in termini pianificatori, programmatori e progettuali nel raggiungimento delle finalità di tutela esplicitate dall'Art. 1 comma 2 della Normativa del piano:

- a) **la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle presistenze significative e dei relativi contesti;**
- b) **il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;**
- c) **la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.**

Le norme del piano declinano, conseguentemente alle finalità indicate, i compiti a cui devono rispondere tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, nonché quelli di indirizzo progettuale, che è previsto vadano a comporre il cosiddetto "Piano del paesaggio lombardo". Vale a dire il sistema integrato di atti che agiscono ai diversi livelli al fine di migliorare la conoscenza, la tutela e la valorizzazione dei paesaggi lombardi. Un sistema complesso, che si costruisce e si aggiorna nel tempo e che può trovare modalità di ulteriore affinamento e arricchimento alla luce del nuovo quadro normativo nazionale e della L.R. n. 12 del 2005 di Governo del territorio.

Pertanto il Piano Paesaggistico Regionale, quale sezione specifica del Piano Territoriale Regionale, assume, aggiorna e integra il Piano Territoriale Paesistico vigente, ribadendone i principi ispiratori che muovono dalla consapevolezza che:

- non vi è efficace tutela del paesaggio senza una diffusa cultura del paesaggio, la cui costruzione passa innanzitutto per la conoscenza e la condivisione delle letture del paesaggio;
- tutto il territorio è paesaggio e merita quindi attenzione paesaggistica, anche se obiettivi di qualificazione paesaggistica e incisività della tutela sono differenziati a seconda delle diverse realtà e delle diverse caratteristiche di sensibilità e vulnerabilità dei luoghi;
- la pianificazione paesaggistica è necessaria al fine di guidare e coordinare le politiche per il paesaggio, ma la tutela e la valorizzazione dei differenti valori paesaggistici presenti sul territorio richiedono, per essere efficaci, di intervenire anche sulle scelte progettuali e sulle politiche di settore.

Il Piano Paesaggistico Regionale in quanto strumento di salvaguardia e disciplina del territorio è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesaggistica di maggiore definizione.

Il suddetto Piano contiene un'efficace lettura e descrizione dei paesaggi della Lombardia, articolata per Unità tipologiche di paesaggio e Ambiti geografici, che evidenzia luoghi e caratteri connotativi emblematici di ciascun ambito e viene assunta quale riferimento per la declinazione di specifici Indirizzi di tutela per singole Unità.

L'area oggetto di intervento rientra nell'Ambito geografico della Valtellina e nell'Unità tipologica di Paesaggio della fascia alpina.

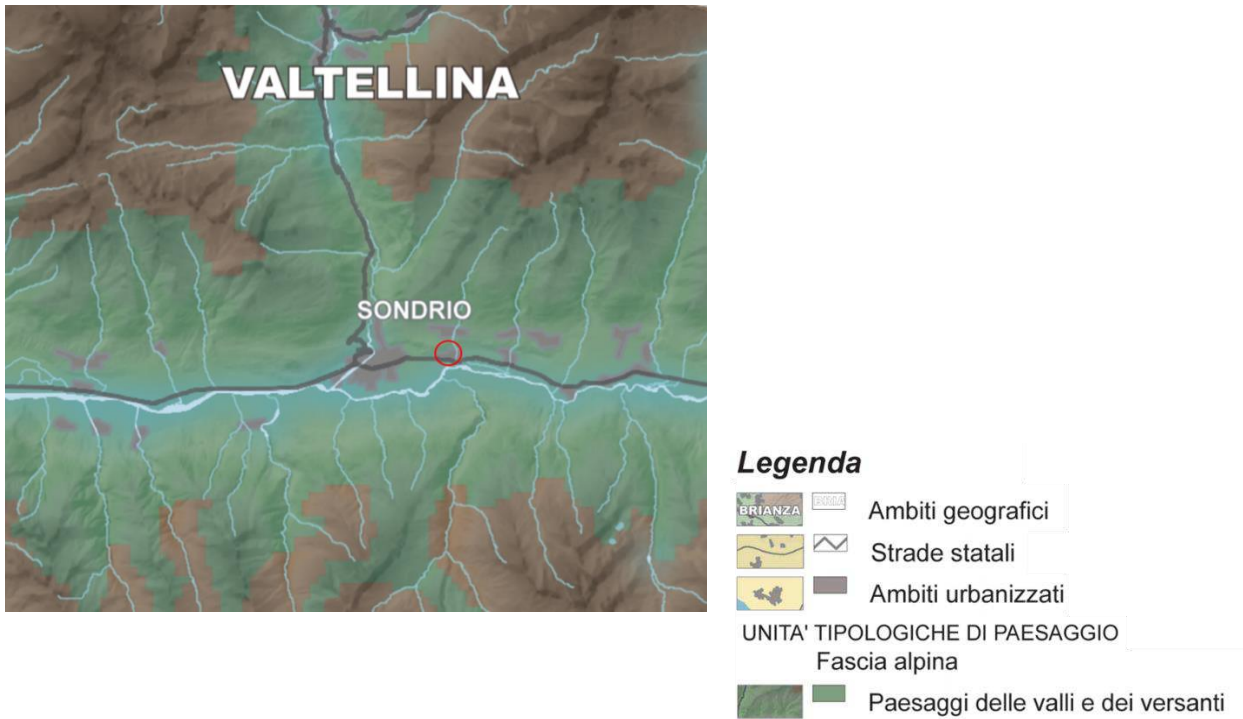


Figura 2. Estratto PTPR - Tavola A Ambiti Geografici e Unità Tipologiche di Paesaggio

L'area oggetto di intervento è interessata da aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

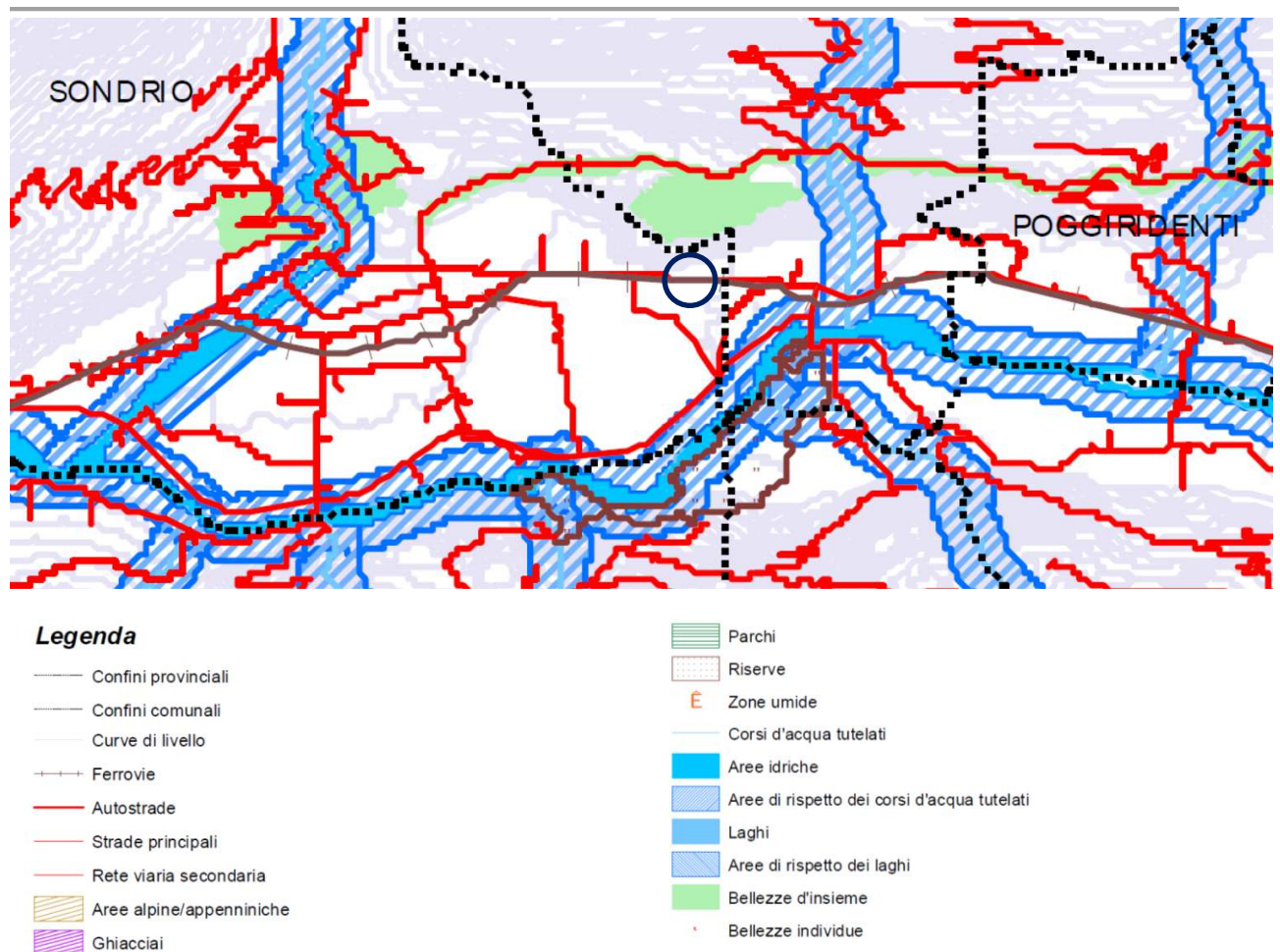


Figura 3. Estratto PPR – tavola I - QUADRO SINOTTICO TUTELE PAESAGGISTICHE DI LEGGE ARTICOLI 136 e 142 del D.Lgs 42/04

Art. 16 bis – “Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici”: [...]

4. Per i beni paesaggistici di cui alle lettere c) e d) del comma 1 dell’art. 136 del D. Lgs. 42/2004, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141 dello stesso decreto o da precedenti dichiarazioni di notevole interesse pubblico, qualora non siano precisate nei provvedimenti suddetti le specifiche indicazioni di tutela alle quali attenersi, valgono le seguenti prescrizioni:

- i. Si applicano prioritariamente le indicazioni, disposizioni ed eventuali limitazioni di intervento di cui al successivo Titolo III della presente parte della Normativa in riferimento a tutti gli ambiti e sistemi di rilevanza regionale ivi indicati;
- ii. Si applicano i “Criteri e procedure per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici” approvati dalla Giunta regionale e in particolare le indicazioni contenute nella sezione Modalità delle trasformazioni delle “Schede degli elementi costitutivi del paesaggio” di cui all’Allegato B, assumendo gli “Elementi di

vulnerabilità” e le “Categorie compatibili di trasformazione”, ivi evidenziati, rispettivamente quali cautele e prioritari criteri di intervento;

SINTESI DI COERENZA

Il PTR non indica per l'area oggetto di intervento specifiche prescrizioni o indicazioni. L'opera risulta coerente rispetto agli obiettivi regionali con particolare riferimento al macro-obiettivo “rafforzare la competitività dei territori della Lombardia”. La realizzazione del nuovo stabilimento consente infatti di mantenere sul territorio una produzione di eccellenza dell'arte salumiera valtellinese. Il progetto inoltre, in coerenza con quanto stabilito dal PTPR (art. 1 comma 2 della Normativa di piano), presta grande attenzione alla qualità paesaggistica e architettonica dell'intervento di trasformazione del territorio.

4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio

Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di seguito denominato PTCP, la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni (Art. 15 L.R. n. 12 del 2005).

Il Piano Territoriale della Provincia di Sondrio ha assunto come postulato per la pianificazione il fatto che l'intero territorio provinciale è caratterizzato da una grande vastità di ambienti ricchi di risorse naturali e di valori paesaggistici diffusi e che la posizione geografica della provincia le consente di svolgere un importante ruolo nel campo del turismo, all'interno del comprensorio delle Alpi Centrali.

Il PTCP della Provincia di Sondrio individua, conseguentemente, quale obiettivo generale la conservazione, la tutela ed il rafforzamento della qualità ambientale del territorio della provincia, quale peculiarità e garanzia di un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio, attraverso le seguenti macro azioni:

- Valorizzazione e tutela delle peculiarità paesistico ambientali del territorio, promuovendo le componenti ambientali del territorio provinciale, attribuendo ad esse valenza di risorsa paesaggistica, storico, culturale, nonché fattore di produzione del reddito;
- Miglioramento dell'accessibilità sia riguardo ai collegamenti strategici di scenario interessanti i sistemi interregionali e transfrontalieri che quelli riguardanti la riqualificazione degli assi viari delle strade statali SS.36 e SS 38;

-
- Razionalizzazione dell'uso delle acque e riqualificazione dei corpi idrici quali elementi costitutivi del paesaggio montano e vallivo, attraverso la predisposizione di un Piano di Bacino che analizzi le complesse relazioni di criticità del sistema idrico connesse agli usi plurimi delle risorse, al coordinamento delle pianificazioni, alle ripercussioni paesistico ambientali;
 - **Razionalizzazione dell'uso del territorio** con l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, **ottimizzazione delle scelte localizzative**, sviluppo della cooperazione intercomunale. Le problematiche riguardo alla necessità di razionalizzazione dell'uso del suolo emergono dalla lettura dei processi di trasformazione in atto, che hanno prodotto una trasformazione importante del tessuto urbano consolidato senza la presenza di una razionalizzazione degli insediamenti produttivi di valenza sovracomunale;
 - Riqualificazione territoriale finalizzata a rimuovere le principali criticità paesaggistiche esistenti, che hanno determinato ambiti di degrado e di compromissione paesaggistica del territorio;
 - Innovazione delle reti attraverso lo sviluppo delle tecnologie delle comunicazioni e razionalizzazioni delle reti di trasporto dell'energia, rappresentanti un elemento di degrado paesistico ambientale diffuso sul territorio provinciale;
 - Innovazione dell'offerta turistica finalizzata alla maggiore sostenibilità e allo sviluppo diffuso;
 - Valorizzazione e salvaguardia dell'agricoltura in un'ottica più estesa di articolazione del sistema rurale paesistico ambientale e mediante l'introduzione di specifiche normative di tutela e di indirizzi per i comuni.

I summenzionati obiettivi costituiscono il presupposto strategico al quale sono uniformate le attività di progettazione di tutte le componenti integrative del Piano.

Il PTCP attua una lettura sistemica del paesaggio provinciale suddividendolo in unità, attraverso una delimitazione degli spazi territoriali costituenti una sintesi omogenea delle caratteristiche peculiari ed identitarie, oltre che di quelle morfologico strutturali e storico culturali.

L'area oggetto di intervento ricade nell'Ambito geografico della Valtellina di Sondrio, Paesaggi di fondovalle e nell'Unità tipologica di paesaggio "Paesaggio di fondovalle a prevalente struttura agraria" il quale viene regolamentato dall'Art. 38 delle NTA.

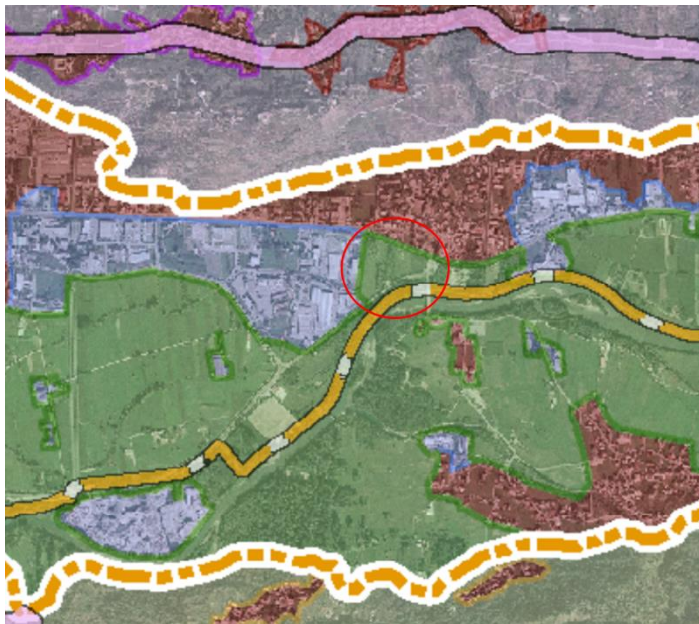
Art. 38 - Macrounità 2 – Paesaggio di fondovalle

Comma 1

"[...] il Paesaggio di fondovalle, caratterizzato dalla connessione del paesaggio agrario tradizionale con quello del sistema insediativo consolidato. Si tratta dell'ambito in cui la pressione antropica ha la maggiore incidenza, nel quale il processo di espansione dell'urbanizzato ha prodotto una alterazione dei caratteri costitutivi e della tipologia del paesaggio agrario tradizionale."

Comma 2.1 Indirizzi di tutela.

“Il paesaggio di fondovalle deve mantenere le caratteristiche identitarie e conservare i valori costitutivi del paesaggio agrario tradizionale della pianura Valtellinese e Valchiavennasca di cui i corsi d’acqua dell’Adda e della Mera costituiscono elementi qualificanti e caratterizzanti, favorendo il rapporto tra le aree agricole e la rete ecologica. La principale azione di tutela deve essere orientata alla conservazione dell’utilizzo agrario del paesaggio di fondovalle, limitando azioni di trasformazione che alterino la struttura paesaggistica esistente.”



Ambito geografico della Valtellina di **sondrio** L.U. 1.1.3

Macrounità 2 - Paesaggio di fondovalle L.U.-2.1

Unità tipologiche:

Paesaggio di fondovalle a prevalente struttura agraria L.U.-2.2.1.1

Figura 4. Estratto PTCP – Tavola 5.1 Unità tipologiche di paesaggio

L’area non è interessata da elementi propri della Rete natura 2000, da Elementi della rete ecologica e da Corridoi ecologici, dei quali si denota la presenza a sud del lotto oggetto di studio (Riserva Regionale Bosco dei Bordighi).

Tuttavia, data la presenza del fiume Adda, l’area è sottoposta a vincolo paesaggistico (fasce di rispetto dei corsi d’acqua tutelati), disciplinato dall’Art. 7 delle NTA.

Art. 7 - Aree assoggettate a vincoli paesaggistici e a disposizioni dell’art. 17 del Piano del paesaggio lombardo

Comma 1

“Il PTCP riporta sulle tavole 4.1-10 - Elementi paesistici e rete ecologica, i perimetri a cui si applicano i vincoli, le procedure e gli indirizzi di tutela paesaggistica derivanti dalla applicazione del d.lgs.22.1.2004, n. 42, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dell’art.17 del Piano del Paesaggio Lombardo.”

Si riporta di seguito pertanto anche l’Art. 17 delle NTA del PPR

Comma 6

“Negli ambiti di cui al presente articolo, gli interventi sottoelencati sono soggetti alla seguente disciplina, fatti comunque salvi gli indirizzi e le determinazioni contenuti nel Piano del Paesaggio Lombardo nonché le procedure di V.I.A., qualora previste dalla vigente legislazione:

a) la realizzazione di nuove grandi attrezzature relative allo sviluppo ricettivo, sportivo e turistico, è possibile solo se prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento provinciale; nelle more dell'entrata in vigore del P.T.C.P. sono ammessi esclusivamente i predetti interventi che siano ricompresi in strumenti di programmazione regionale o provinciale;

b) la realizzazione di opere relative alle attività estrattive di cava e l'apertura di nuove discariche, è possibile solo se prevista in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;

c) la realizzazione di nuove strade di comunicazione e di nuove linee per il trasporto di energia e fluidi, che non siano meri allacciamenti di strutture esistenti, è consentita individuando le opportune forme di mitigazione, previa verifica dell'impraticabilità di soluzioni alternative a minore impatto da argomentare con apposita relazione in sede progettuale.”

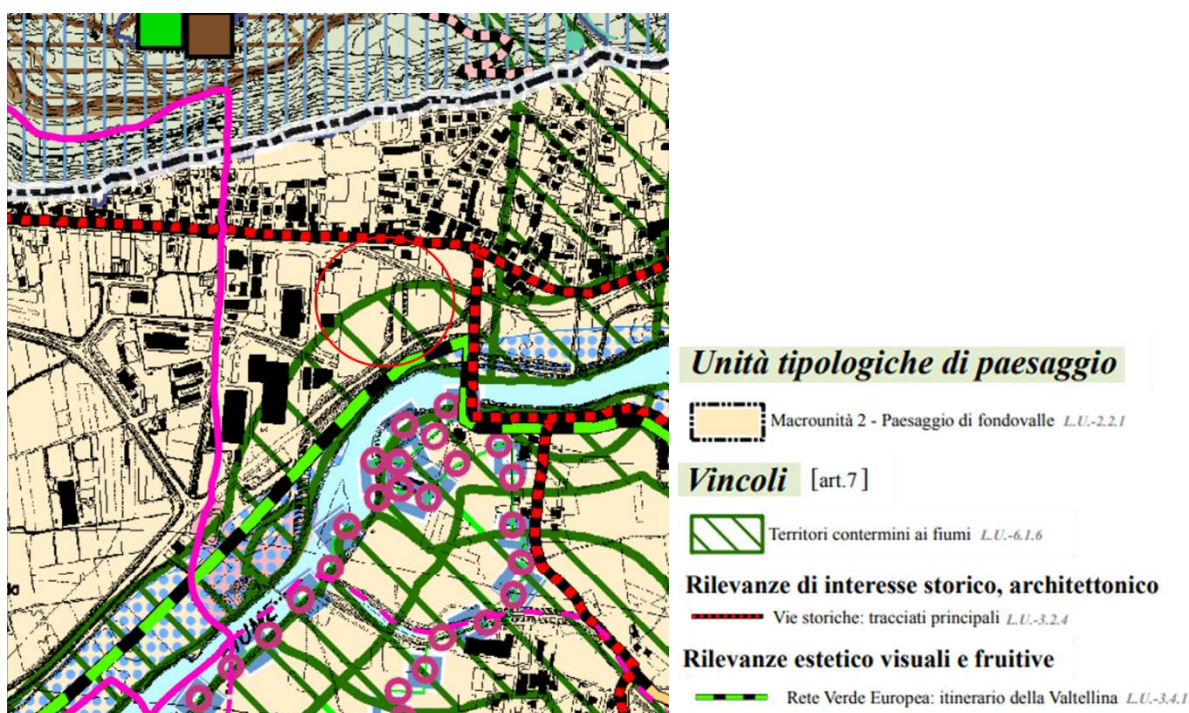


Figura 5. Estratto PTCP – Tavola 4.8 Elementi paesistici e rete ecologica

In relazione alle previsioni urbanistiche, l'area viene evidenziata come commerciale/direzionale

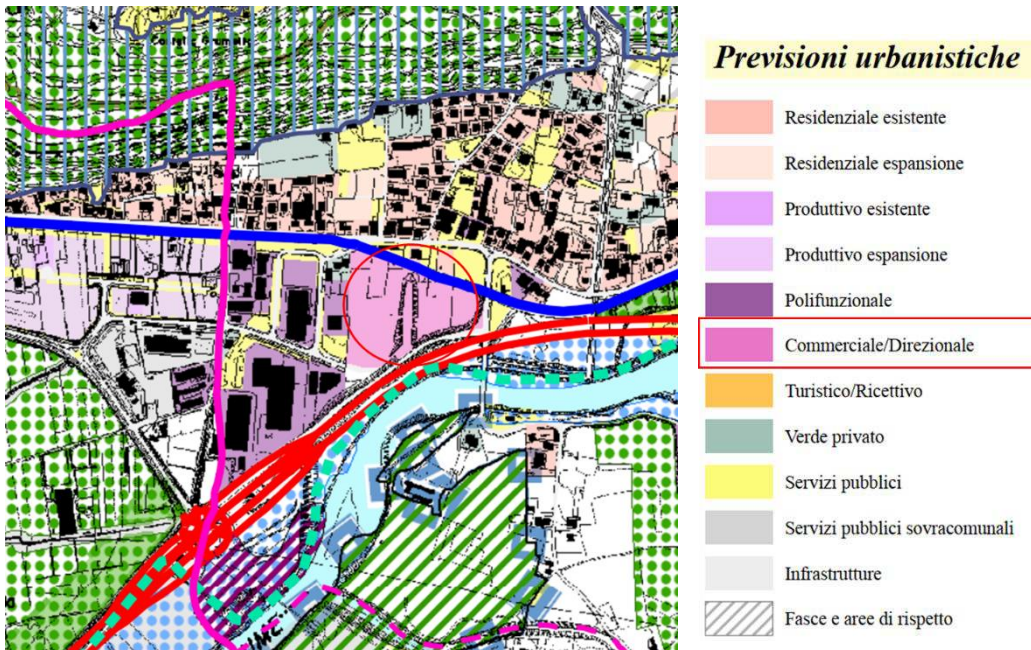


Figura 6. Estratto PTCP – Tavola 6.8 Previsioni progettuali strategiche

Per quanto concerne i vincoli di natura geologica e idrogeologica, una parte dell'area oggetto di intervento viene identificata come conide non recentemente attivatosi o completamente protetto.

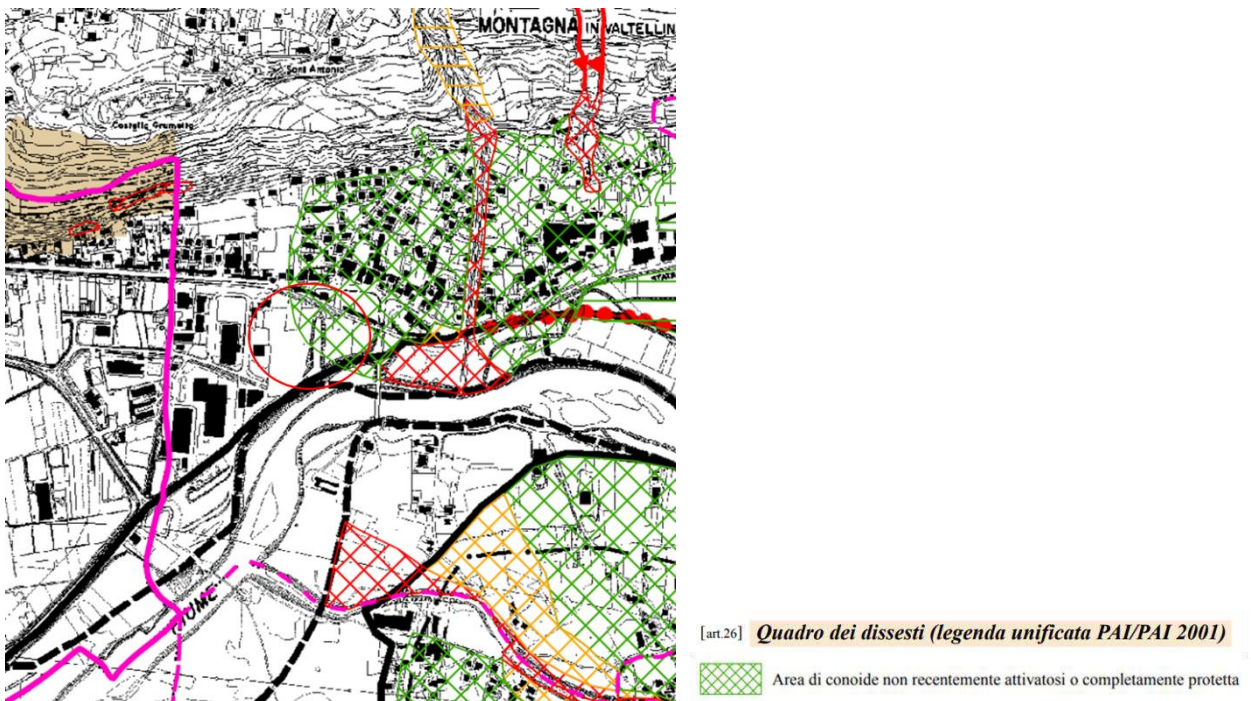


Figura 7. Estratto PTCP – Tavola 8.8 Vincoli di natura geologica e idrogeologica



4.3 II PGRA – PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

Il **PGRA** (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) si configura come strumento di pianificazione previsto nella legislazione comunitaria dalla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 49/2010.

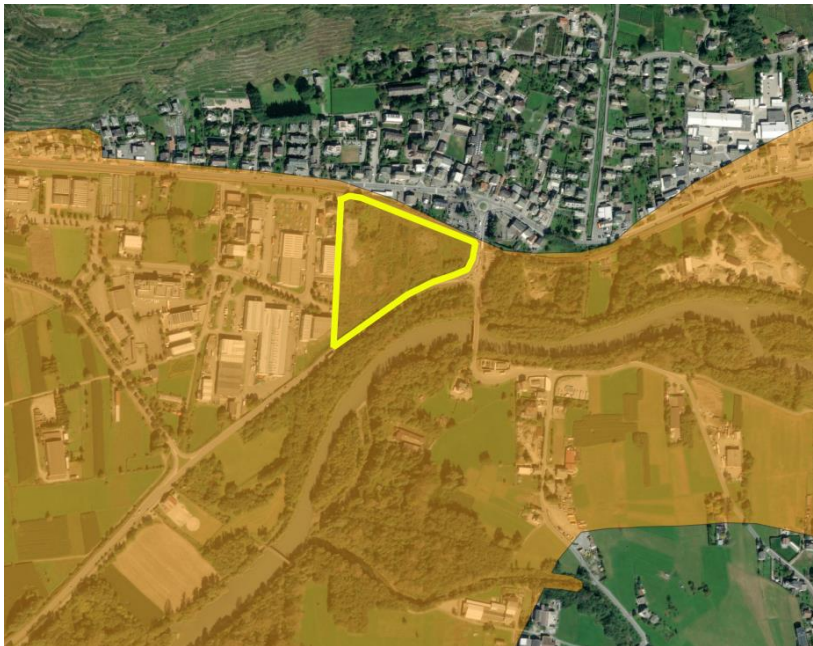
Tra gli elementi costitutivi dei PGRA, le mappe di pericolosità individuano le aree potenzialmente interessate da inondazioni in relazione a tre scenari:

- 1) Bassa probabilità con alluvioni rare: tempo di ritorno di riferimento 500 anni (P1, probabilità bassa);
- 2) Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno di riferimento fra 100 e 200 anni (P2, media probabilità);
- 3) Alluvioni frequenti: tempo di ritorno di riferimento fra 20 e 50 anni (P3, elevata probabilità).

Con riferimento alle mappe predisposte dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, "*Mappe di pericolosità e rischio*", l'area in esame si colloca entro i seguenti scenari:

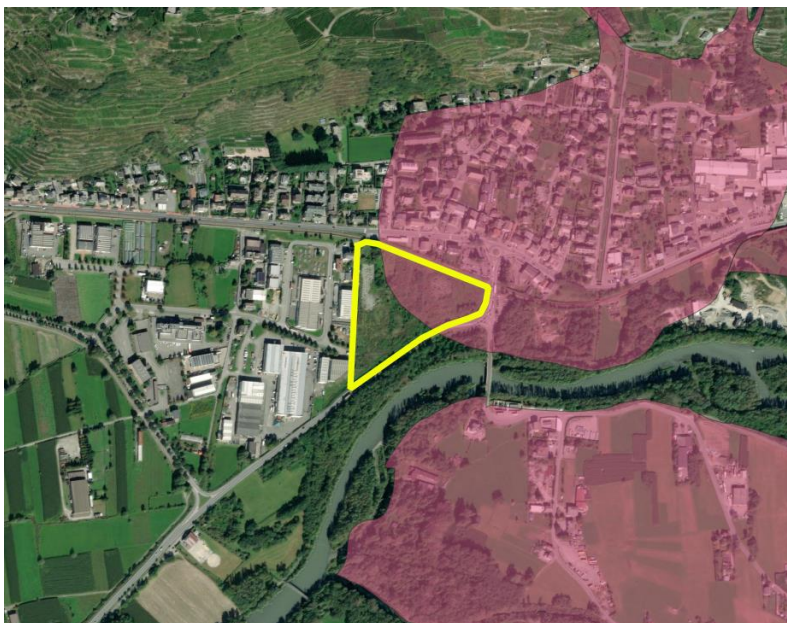
- Ambito di riferimento:  Reticolo principale
 - P1 – "Bassa probabilità con alluvioni rare - tempo di ritorno 500 anni – bassa probabilità; a tale scenario, è associata una pericolosità bassa.
- Ambito di riferimento:  Reticolo secondario Collinare Montano
 - P1 – "Bassa probabilità con alluvioni rare - tempo di ritorno 500 anni – bassa probabilità; a tale scenario, è associata una pericolosità bassa.

Di seguito si riportano le mappe di pericolosità per i differenti ambiti di riferimento relative alla zona di realizzazione dell'intervento. Tali mappe sono state ricavate in ambiente gis scaricando gli strati informativi della pericolosità idraulica, in formato shape, dal sito dell'AdB Po. (<https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione/>).



 P1 Scarsa probabilità
Reticolo Principale

Figura 8. Elaborazione in QGis




 P1 Scarsa probabilità
Reticolo secondario Collinare Montano

Figura 9. Elaborazione in QGis

4.4 IL PAI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Costituisce oggi riferimento nella conoscenza e nella gestione del rischio idraulico il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA), approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n.2/2016, inoltre costituisce riferimento anche la Variante al Piano stralcio per l'assetto

idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione), approvata con deliberazione n. 5/2016 e finalizzata al coordinamento tra tali Piani ed il PGRA.

Con riferimento alle perimetrazioni del **PAI vigente**, l'area in oggetto è interessata dalle perimetrazioni delle fasce fluviali di cui all'art. 28 delle NA del PAI vigente relative al fiume Adda. In particolare, l'area oggetto di intervento è situata all'interno della fascia "Area di inondazione per piena catastrofica" (fascia C), come si evince dal seguente estratto delle "Tavole di delimitazione delle fasce fluviali" (<https://pai.adbpo.it/index.php/documentazione-pai/>):

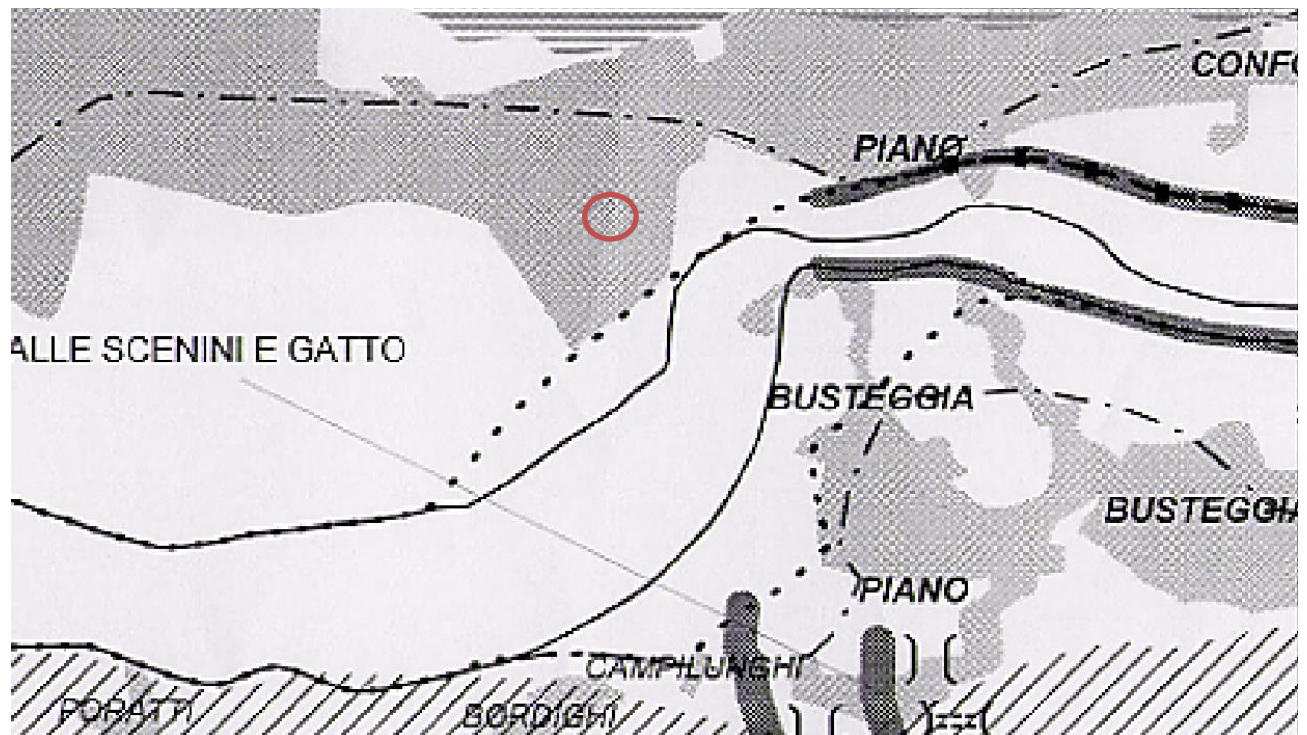


Figura 10. Estratto "Linee generali di assetto idrogeologico e quadro degli interventi Bacino Adda Sopralacuale", Adda 01 Mallero 01.

SINTESI DI COERENZA

La variante risulta coerente con gli obiettivi generali del PTCP, con particolare riferimento alla macro azione "Razionalizzazione dell'uso del territorio" che si pone come obiettivo quello di ottimizzare le scelte localizzative. La realizzazione del nuovo complesso Rigamonti comporta infatti il completamento dell'area produttiva di via Stelvio.

Si ravvisa una conformità parziale rispetto alle previsioni progettuali strategiche del PTCP (tav. 6.8) che indicano per l'area di intervento una destinazione d'uso direzionale/commerciale.

4.5 Piano di Governo del Territorio di Montagna in Valtellina

I criteri e gli obiettivi individuati per la stesura del Piano di Governo del Territorio del Comune di Montagna in Valtellina possono conseguentemente essere sinteticamente riassunti come segue:

D.1.2 – Obiettivi generali di sviluppo di valore strategico

1- Valorizzazione delle caratteristiche territoriali, paesaggistiche, storico-culturali dei comuni quali elementi di interesse economico e sociale;

2- Definizione degli ambiti agricoli dei comuni e valorizzazione e delle colture esistenti ponendo particolare attenzione al ruolo che l'agricoltura riveste nelle attività economiche del comune e nella manutenzione e salvaguardia del territorio;

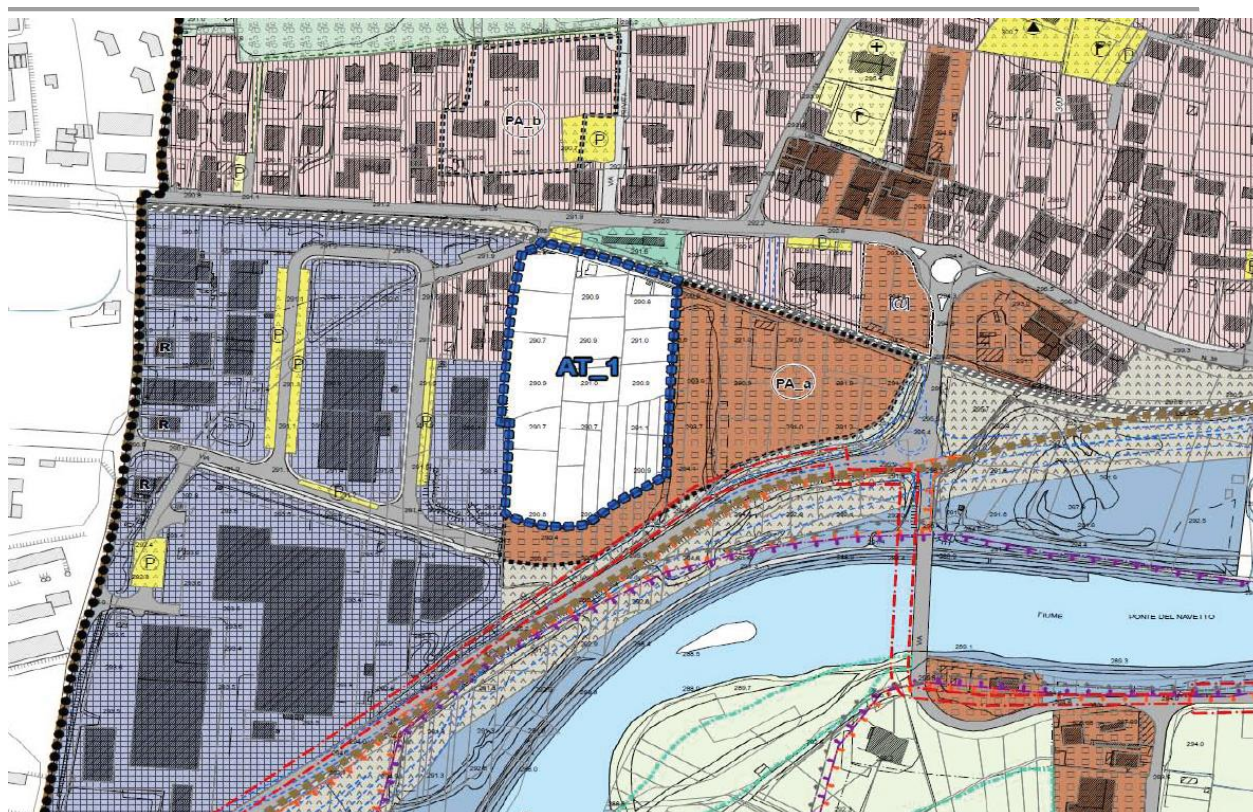
3- Definizione delle capacità insediative residenziali del Comune e della necessità di espansione, orientando la progettazione urbanistica ad un uso razionale delle risorse territoriali e ad una riduzione del consumo di suolo;

4- Valutazione dello stato dei servizi e definizione dei fabbisogni futuri;

5- Valutazione delle attività economiche presenti nel comune e definizione degli eventuali bisogni di espansione, in applicazione dei seguenti principi:

- a) Conferma delle attività produttive esistenti con introduzione di normative idonee a soddisfare eventuali esigenze di espansione
- b) Contenimento dello sviluppo negli ambiti già destinati ad attività produttive o negli spazi immediatamente limitrofi
- c) Completamento delle azioni di sviluppo delle aree in località Trippi in continuità con le previsioni urbanistiche dei precedenti strumenti urbanistici confermando la vocazione terziaria delle aree.
- d) Previsione nel Piano delle Regole delle attività turistico-ricettive su tutto il territorio comunale, in particolare favorendo la dotazione nel comune di posti letto (alberghieri, bed & breakfast, ecc.).

Per quanto riguarda la pianificazione vigente alla scala comunale, si rileva che attualmente l'area è suddivisa in 2 sotto-ambiti, ognuno con un proprio regime normativo, come da estratto seguente del PGT:



La porzione ovest è disciplinata da Piano Attuativo Vigente AT_1, che prevede destinazione produttiva, mentre la porzione sud-est prevede destinazione dell'uso commerciale, da attuare attraverso intervento diretto.

Si riportano a seguire stralci delle principali tavole di piano relative all'area in oggetto.

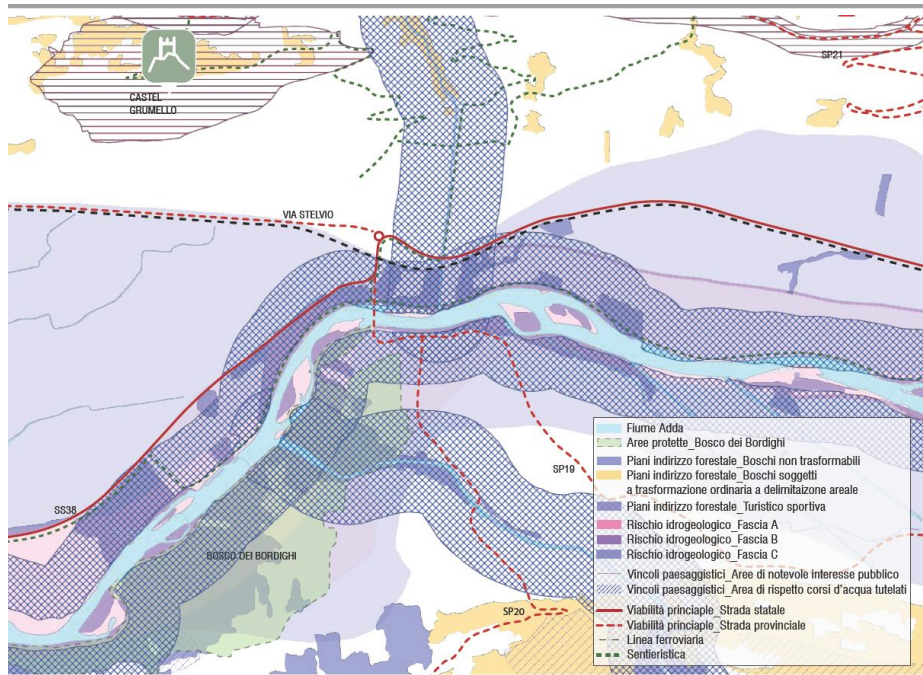


Figura 11. aree soggette a vincoli del paesaggio

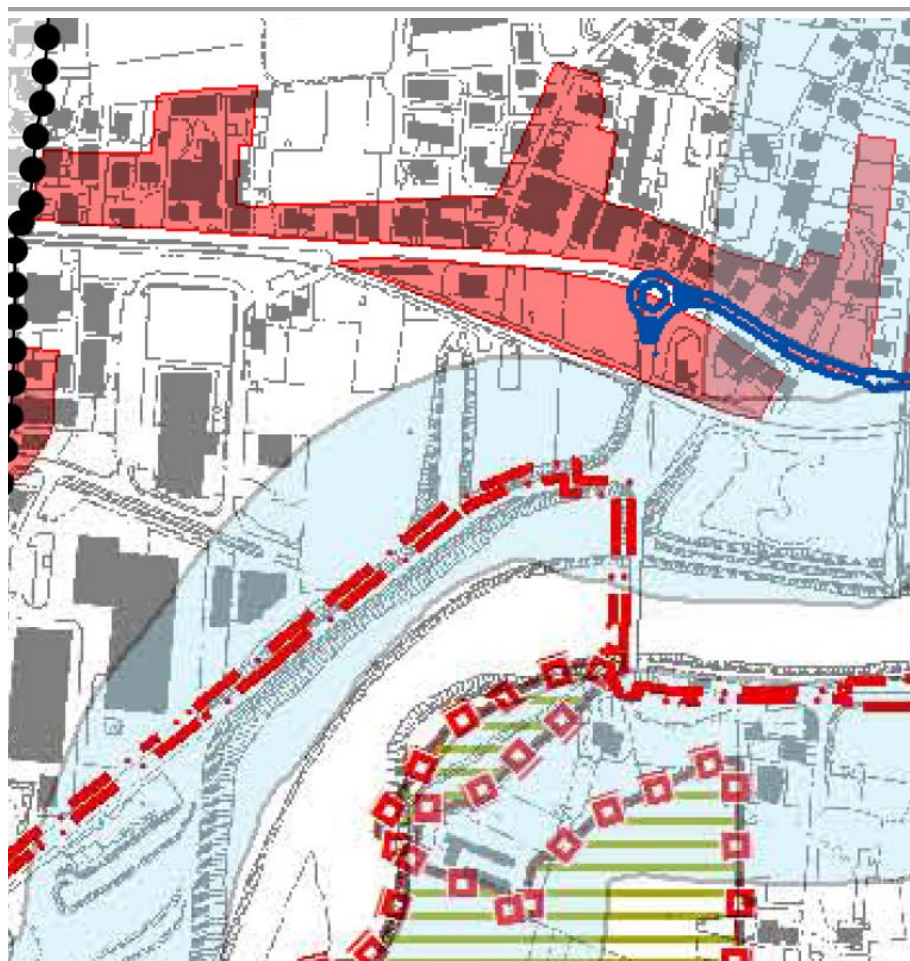


Figura 12. Ambito di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua_D.Lgs 42/04 art. 142c e Servitù di inedificabilità metanodotto

SINTESI DI COERENZA

La proposta di inserimento del nuovo stabilimento Rigamonti risagoma le aree sopra citate, estendendo la destinazione produttiva, già ammessa, anche a parte dell'area che attualmente non la prevede, andando a completare il tessuto produttivo già esistente nella porzione ovest del fondovalle.

5 Identificazione dell'ambito di influenza territoriale

La caratterizzazione di ciascuna tematica ambientale deve essere estesa a tutta l'area vasta con specifici approfondimenti relativi all'area di sito. Area vasta e area di sito possono assumere dimensioni/forme diverse a seconda della tematica ambientale analizzata.

L'area vasta è la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento con riferimento alla tematica ambientale considerata.

L'individuazione dell'area vasta è circoscritta al contesto territoriale individuato sulla base della verifica della coerenza con la programmazione e pianificazione di riferimento e della congruenza con la vincolistica.

L'area di sito comprende le superfici direttamente interessate dagli interventi in progetto e un significativo intorno di ampiezza tale da poter comprendere i fenomeni in corso o previsti.

Di seguito si riporta per ciascuna componente ambientale le relative aree analizzate.

Paesaggio e Patrimonio storico e culturale

In relazione alla componente Paesaggio e Patrimonio storico e culturale, al fine di individuare l'area di analisi, risulta necessario eseguire un'attenta osservazione del contesto in cui l'area oggetto di studio si colloca.

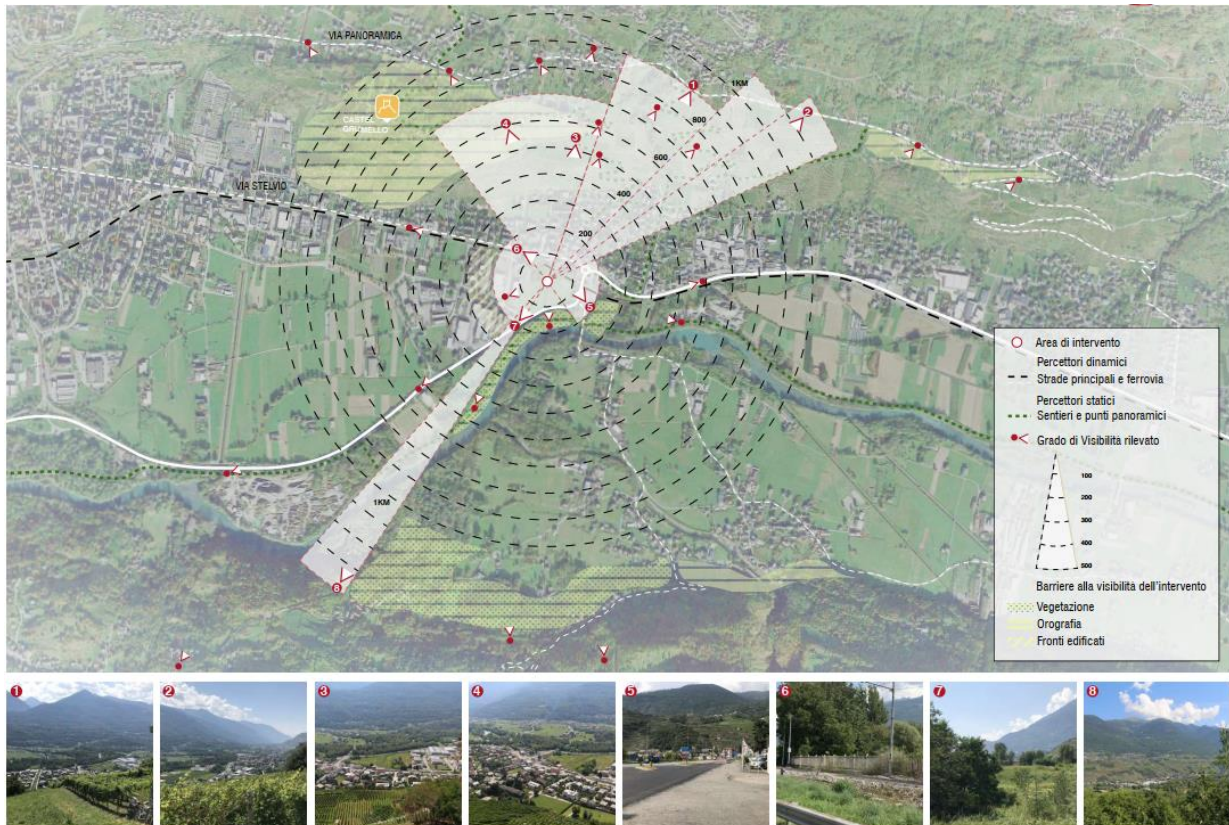
Tale area non è situata all'interno del nucleo urbano del Comune di Montagna in Valtellina, il quale occupa le pendici montane terrazzate di Castel Grumello, bensì nel fondovalle, in un cuneo triangolare di terreno che, benché sia ricompreso tra i territori urbanizzabili dagli strumenti di pianificazione, resta ancora ineditato; limitato a nord da via Stelvio e dalla ferrovia, che lo collegano direttamente a Sondrio, a sud dalla SS38, che gestisce gli spostamenti veloci tra Sondrio e l'altra Valtellina, a ovest da un comparto produttivo artigianale e industriale definito dai percorsi di via dell'industria e via dell'artigianato.

Sebbene l'area si caratterizzi per la prossimità con il fiume Adda, risultando conseguentemente vincolata ex articolo 142 comma 1 lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* del D.Lgs. 42/2004, risulta facile evincere, data la conformazione del territorio, che a richiedere un maggiore interesse sia l'analisi della visibilità.

A tale fine, si è scelto di prendere in considerazione la percezione di area vasta che si ha sul lotto.

L'accurata analisi della visibilità da e sull'area svolta attraverso molteplici sopralluoghi mostra come essa manifesti un livello di visibilità consistente dal versante montuoso a nord, quindi da Castel Grumello e dalle aree limitrofe, sebbene la presenza di edificato e aree boschive rendano la lettura dell'area frammentaria e percepibile per intero solo in alcuni punti specifici. Dall'altro versante montano, quello sud, l'area risulta invece non visibile dai percorsi principali, mentre, scendendo a valle, il passaggio su viale Stelvio ma soprattutto sulla SS38 si rivelano percorsi che consentono visuali interessanti, sebbene dinamiche, sul luogo di intervento. Un elemento poi peculiare è costituito dalla ferrovia che lambisce l'area a nord e che forse costituisce, anche in virtù della lentezza che il trasporto acquisisce in quel tratto, il percorso che maggiormente consente di vedere l'area in questione.

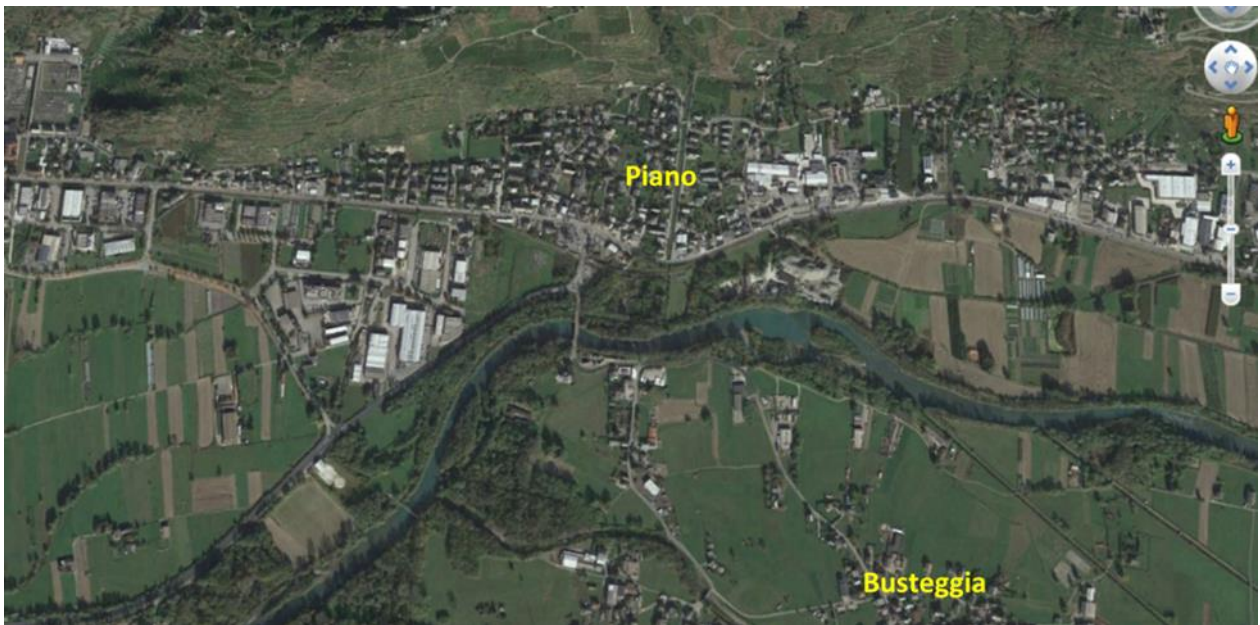
L'area vasta oggetto di studio è schematizzata nel seguente grafo:



Carta della visibilità

Aria e Ambiente atmosferico / Suolo e sottosuolo / Acque sotterranee, approvvigionamento idrico e acque superficiali / Natura e verde urbano / Popolazione e salute umana

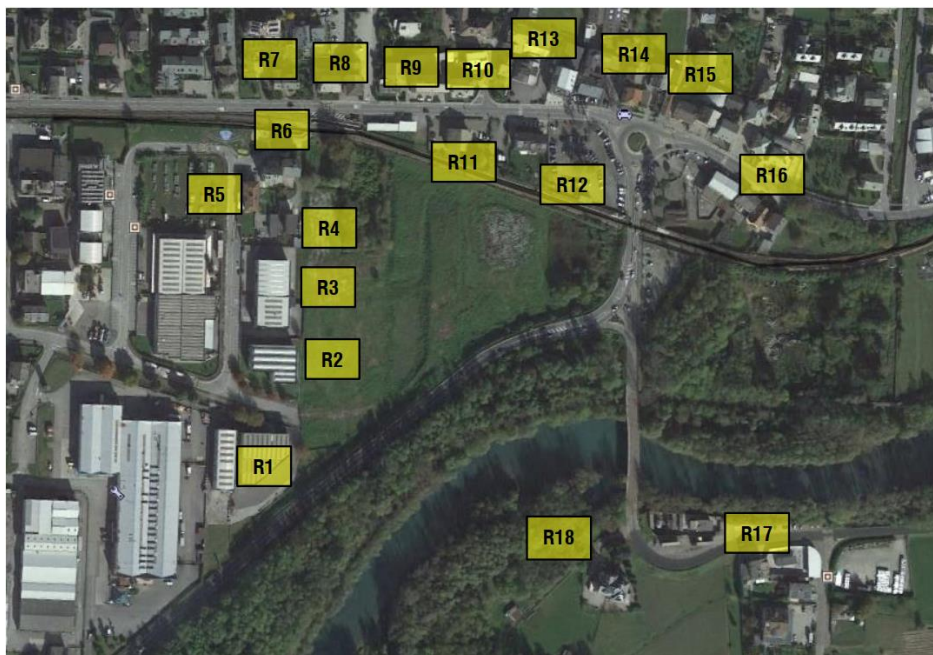
Al fine di determinare l'attuale stato dell'ambiente dell'area oggetto di studio, si ritiene di affrontare le presenti tematiche focalizzandosi sull'area di Fondovalle limitrofa alle frazioni di Piano a Busteggia.



Fondovalle – frazioni di Piano e Busteggia

Clima acustico

In relazione alla componente Clima acustico sono state individuate le zone con i ricettori potenzialmente disturbati dagli interventi di progetto, rappresentati nella seguente mappa.



Individuazione dei ricettori nella foto aerea– fonte Google Maps

6 Proposta di portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale di VAS è sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- definizione della normativa di riferimento in tema di VAS;
- descrizione della proposta di Variante a Piano di Governo del Territorio: definizione delle finalità del progetto in Variante; definizione delle caratteristiche del progetto urbanistico;
- la verifica di coerenza confrontando gli obiettivi del Piano sia con criteri di compatibilità ambientale desunti dal PTR e contestualizzati per il comune di riferimento, sia con obiettivi ed indirizzi dei Piani e Programmi sovraordinati (coerenza esterna), sia con le azioni proposte dal piano stesso (coerenza interna);
- l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente e delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, per le quali verranno affrontate le seguenti tematiche:

Aria e Ambiente atmosferico

- analisi del clima e del microclima locale
- analisi dello stato dell'aria, mediante una lettura dei dati concernenti l'inquinamento atmosferico

Clima acustico

- classificazione acustica dell'area ex Piano di Classificazione Acustica del Comune di Montagna
- individuazione delle sorgenti emmissive limitrofe, le quali risultino influenti per il clima acustico

Suolo e sottosuolo

- analisi dell'uso del suolo su vasta area
- analisi dell'uso del suolo puntuale
- analisi dei pozzi esistenti

Acque sotterranee, approvvigionamento idrico e acque superficiali

- analisi delle componenti idrogeologiche
- analisi del rischio di alluvione

Natura e verde urbano

- analisi della diversità ambientale con focus sulla Rete Ecologica Regionale e sulle interferenze indirette con la Riserva Regionale Bosco dei Bordighi

Paesaggio e patrimonio storico e culturale

- analisi della componente paesaggistica su area vasta
- caratteristiche del paesaggio dell'area di valle

Popolazione e salute umana

- individuazione dei ricettori sensibili;
 - inquinamento atmosferico ed acustico.
- l'analisi degli effetti indotti dalla variante sulle componenti ambientali;

- l'individuazione di misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano.

7 Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale

Lo studio dell'area circostante è volto ad evidenziare la presenza di elementi di valore paesaggistico, nonché di eventuali beni ambientali-culturali tutelati, oltre che i caratteri urbani e architettonici (usi, tipologia edilizia, soluzioni architettoniche, colori e materiali) tipici del contesto.



Figura 13. Analisi dell'ambito di intervento (area vasta)

In particolare, si è approfondito il grado di visibilità dell'area per valutare il potenziale disturbo percettivo dell'attuazione del Piano nel contesto paesaggistico di pregio in cui si colloca. Sono stati individuati i percettori statici (abitazioni o centri urbani o punti panoramici) e i percettori dinamici (assi infrastrutturali), nonché la presenza di interferenze visive dovute a ostacoli di ordine morfologico e/o strutturale del paesaggio (masse boscate, consistenti filari alberati, barriere architettoniche etc.). Essendo l'area posta a valle (Comune di Montagna in Valtellina), è particolarmente visibile dai due crinali montuosi (nord/sud). La visibilità dall'alto risulta particolarmente rilevante, in quanto la percezione dell'area è

prevalentemente statica e lenta e ne permette una visione unitaria e contestualizzata, mentre la percezione dal basso, se pur più vicina, risulta perlopiù dinamica e veloce.

Sondrio presenta un tessuto edilizio piuttosto compatto, prevalentemente residenziale. I caratteri architettonici della città attuale sono il risultato di diverse stratificazioni storiche.



Figura 14. Caratteri architettonici del contesto territoriale

Il comparto artigianale-commerciale posto in zona Castione Andevenno è costituito da corpi di fabbrica di grandi dimensioni, arretrati rispetto alla SS38, diversi per aspetto esteriore (materiali e colori involucro, stato di conservazione). Si percepisce mancanza di unitarietà.

A sud della linea ferroviaria la città di Sondrio perde gradualmente compattezza e il tessuto che si osserva è una mescolanza di usi e tipologie edilizie.

Lungo la SS38 tra le località Piano e Poggiridenti si riscontra un tessuto edilizio misto, simile a quello tipico della strada-mercato, con corpi di fabbrica eterogenei per tecnologia ed epoca costruttive.

L'area oggetto di studio si caratterizza per la prossimità con il fiume Adda, risultando conseguentemente vincolata ex articolo 142 comma 1 lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* del D.Lgs. 42/2004.



Figura 15. Inquadramento area oggetto di intervento

8 Obiettivi ambientali specifici

Le previsioni alla base del piano puntano a:

- preservare le risorse economico – produttive presenti nel territorio, tenuto conto della contingente situazione di criticità del comparto produttivo;
- valorizzare un prodotto agroalimentare tipico del territorio, creando un luogo di produzione che non si comporti come un usurpatore del territorio, bensì dialoghi con esso, alla ricerca di un delicato equilibrio di forme, visuali, rapporti percettivi, valenze simboliche, benefici ambientali, valorizzazione del paesaggio culturale nei suoi aspetti materiali e immateriali.
- Completare il tessuto produttivo residuale di via Stelvio.

9 Possibili effetti ambientali

Identificazione preliminare dei possibili effetti ambientali con riferimento agli aspetti ambientali interessati dal PP e alle caratteristiche del territorio interessato:

Aria e Ambiente atmosferico

- Contributo da attività produttive
- Contributo da traffico
- Impatti sul territorio circostante
- Cantiere
- Confronto tra pianificazione vigente e variante: impatto su clima e microclima locale derivante da contenitori con destinazioni d'uso commerciale e produttiva in termini di flussi di traffico ed emissioni

Clima acustico

- Impatti sulla componente rumore e inquinamento acustico svolte nell'ipotesi di funzionamento contemporaneo delle macchine/apparecchiature al 100% del carico: rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica e rispetto del limite differenziale di immissione presso i ricettori residenziali ed uffici, considerando anche il periodo notturno
- Cantiere
- Confronto tra pianificazione vigente e variante: impatto su clima e microclima locale derivante da contenitori con destinazioni d'uso commerciale e produttiva in termini di clima acustico

Suolo e sottosuolo

- Modifiche alla morfologia del terreno e all'equilibrio geologico
- Consumo di suolo
- Impermeabilizzazione di suolo
- Cantiere; gestione terre
- Confronto tra pianificazione vigente e variante: impatto su clima e microclima locale derivante da contenitori con destinazioni d'uso commerciale e produttiva in termini di consumo di suolo

Acque sotterranee, approvvigionamento idrico e acque superficiali

- Fabbisogno idrico e fonti di approvvigionamento
- Invarianza idraulica
- Gestione delle reti di progetto e degli scarichi
- Interferenze con i pozzi esistenti
- Cantiere

Natura e verde urbano

- Tutela corridoio ecologico fiume Adda; funzionalità ecologiche; frammentazione del sistema ambientale;
- Impatti demolizioni e nuove piantumazioni

Paesaggio e Patrimonio storico e culturale

- Visibilità dell'intervento e inserimento paesaggistico
- relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema

Popolazione e salute umana

- ambiente atmosferico
- clima acustico
- livelli occupazionali ed economia locale
- cantiere (polveri, rumore, ecc.)

10 Possibili interferenze con i Siti Natura 2000

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di siti Natura 2000. Si segnala tuttavia la presenza, sull'altra sponda del fiume Adda, della Riserva Regionale Bosco dei Bordighi.

Considerando la posizione della Riserva, dato che il progetto non intacca nemmeno il corridoio fluviale del fiume Adda, e valutando anche la presenza dell'attuale area produttiva, si ritiene che non vi siano significative interferenze indirette con il sito. Verranno comunque analizzati i possibili impatti indiretti sulla Riserva per le componenti Aria e Ambiente atmosferico e Natura e verde urbano.

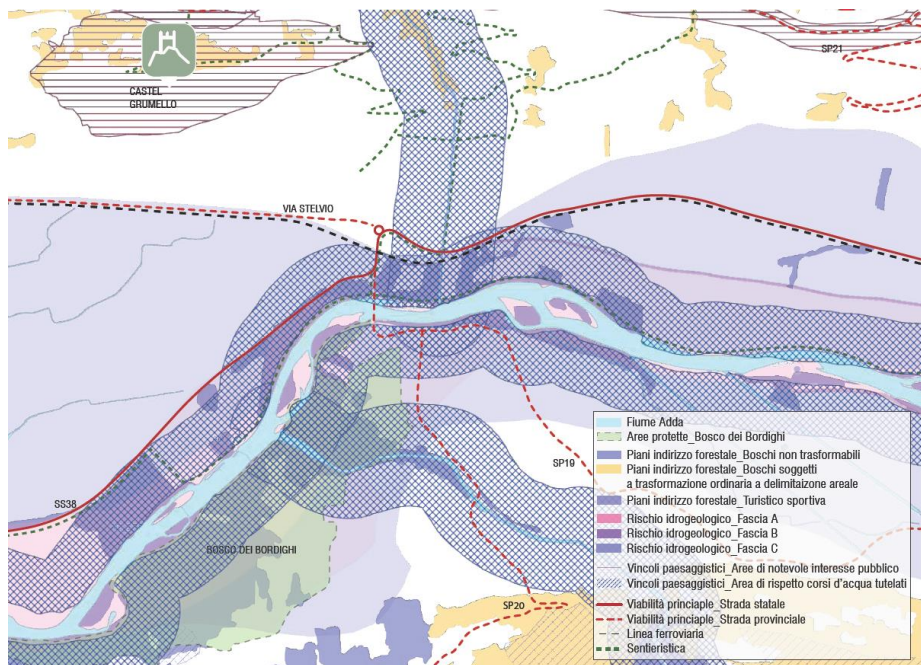


Figura 16. Estratto PGT – Individuazione aree protette – Bosco dei Bordighi

11 Proposta di indice del Rapporto Ambientale

1 PREMESSA

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN TEMA DI VAS

2.1 Riferimenti normativi e campo di applicazione

3 FASE DI SCOPING: SOGGETTI CONSULTATI E SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

4 VARIANTE

5 LA PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E NORMATIVA DI LIVELLO SOVRAORDINATO

5.1 Piano Territoriale Regionale Lombardia

5.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio

5.3 Il PGRA – PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

5.4 IL PAI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

5.5 Piano di Governo del Territorio di Montagna in Valtellina

6 STATO DELL'AMBIENTE

6.1 Aria e Ambiente atmosferico

6.1.1 Clima e microclima locale

6.1.2 Inquinamento atmosferico

6.2 Clima acustico

6.3 Suolo e sottosuolo

6.4 Acque sotterranee, approvvigionamento idrico e acque superficiali

6.5 Natura e verde urbano

6.6 Paesaggio e Patrimonio storico e culturale

7 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

7.1 Aria e Ambiente atmosferico

7.1.1 Impatti di progetto

7.1.2 Confronto tra pianificazione vigente e variante

7.1.3 Valutazione degli impatti

7.2 Clima acustico

7.2.1 Impatti di progetto

7.2.2 Confronto tra pianificazione vigente e variante

7.2.3 Valutazione degli impatti

7.3 Suolo e sottosuolo

7.3.1 Impatti di progetto

7.3.2 Confronto tra pianificazione vigente e variante

7.3.3 Valutazione degli impatti

7.4 Acque sotterranee, approvvigionamento idrico e acque superficiali

7.4.1 Impatti di progetto

7.4.2 Confronto tra pianificazione vigente e variante

7.4.3 Valutazione degli impatti

7.5 Natura e verde urbano

7.5.1 Impatti di progetto

7.5.2 Confronto tra pianificazione vigente e variante

7.5.3 Valutazione degli impatti

7.6 Paesaggio e Patrimonio storico e culturale

7.6.1 Impatti di progetto

7.6.2 Confronto tra pianificazione vigente e variante

7.6.3 Valutazione degli impatti

7.7 Popolazione e salute umana

8 MONITORAGGIO AMBIENTALE

9 SINTESI NON TECNICA